

Adunanza del 26 novembre 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magalotti, i Consiglieri Amadori, Beneduce, Clerici, Guerra, Rosmini e Verardo, il Direttore Generale Cecchi e i Sindaci Rainaldi e Baricatti.

Il Direttore Generale informa che il 19 corrente, secondo l'autorizzazione data dal Consiglio, è stato stipulato il contratto per il riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia.

Il Consiglio prende atto.

OK

Il Direttore Generale ed il Consigliere Guerra riferiscono intorno alla stipulazione, cui si è proceduto il giorno 8 corrente, dell'atto definitivo di cessione del portafoglio della Società "Lea Fondiaria", riservandosi di informare il Consiglio di una divergenza insorta a proposito della valutazione dei titoli trasferiti dalla Compagnia.

Fra i titoli trasferiti, si hanno alcune obbligazioni nominative della Società delle Trade Ferrate Meridionali, che sono state estratte per il rimborso al 1° ottobre p.p. Ora, la Società emittente, per pagarne l'importo



44

alle Istituzioni, e per esse alla Banca d'Italia (sede di Firenze) presso la quale i titoli sono depositati, ha richiesto la formalità di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. E poiché fra i titoli trasferiti vi sono anche obbligazioni nominative delle "Strade fenate della Sardegna" e delle "Strade fenate secondarie Sardegna", il Consigliere Guerra avverte che sarà opportuno conferire sin d'ora anche per esse alla Banca d'Italia la stessa facoltà di riscossione.

Il Consiglio, preso atto di tali comunicazioni, autorizza la Banca d'Italia (sede di Firenze) a riscuotere per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'importo delle obbligazioni, comprese in certificati nominativi, della Società delle Strade fenate meridionali e di altre Società, estratte per il rimborso, e ad esso Istituto trasferite per effetto della cessione del portafoglio della Compagnia di assicurazioni "La Fondiaria".

Per eventuali casi analoghi, tale autorizzazione potrà essere conferita dal Comitato Permanente, salva ratifica del Consiglio.

Il Direttore Generale riferisce come, nella sua

ultima adunanza del 22 novembre, il Comitato per-
 manente - anche considerando che l'Istituto non può
 ancora assumere assicurazioni senza visita medica per-
 ché sono tuttora in corso gli studi relativi alle tariffe
 da adottarsi per quella speciale forma di assunzione
 di rischi - deliberò che non potesse essere accolta una
 proposta della Amministrazione del Giornale
 d'Italia, per l'assicurazione collettiva senza visita me-
 dica a favore degli abbonati al giornale per 1914, di
 un capitale di L. 500 in caso di morte, per la durata
 di un anno, con franchigia di un semestre per l'Istitu-
 to Nazionale.

Ora l'Amministrazione del Giornale d'Italia
 ha ripresentato in altra forma la sua proposta, chie-
 dendo per gli abbonati una assicurazione collettiva di
 capitale differita senza contro assicurazione a premio an-
 nuo, della durata di 25 anni e per un capitale indivi-
 duale di L. 500.

Prof

L'Ufficio Attuariale ha valutato approssima-
 tivamente il costo della operazione proposta:

Facendo l'ipotesi più sfavorevole e cioè che le assicu-
 razioni si riversino tutte su teste di fanciulli (essi provo-
 cando il massimo costo), si rileva che la nostra tariffa
 contiene per le età minime il premio del 24,60 per
 mille: per 500 lire il premio annuo ascende quindi a



L. 12,30.

La provvigione di acquisto per questo contratto ammonta al 40% del primo premio e cioè a L. 4,90; defalcando questa provvigione dal premio sopra indicato si ha un costo residuo individuale di L. 4,40, e poiché il Giornale d'Italia corrisponderebbe L. 1,50 per abbonato, in definitiva il costo residuo individuale si riduce a L. 5,90.

Supponiamo poi che nella polizza da rilasciare agli abbonati fosse fatto obbligo di corrispondere direttamente all'Istituto senza il tramite dell'Agenzia i premi annui successivi: in tal caso potremmo calcolare il valore attuale della provvigione d'incasso per parte ad ulteriore diminuzione del costo di L. 5,90 suindicate. Abbiamo così un valore attuale di L. 3,80 circa ed un costo residuo di L. 2,10.

Estendendo il contratto a 15.000 abbonati abbiamo il costo complessivo di circa 31.000 lire e nell'ipotesi di un incremento di abbonati fino a 18.000 avremmo un costo di circa 38.000 lire.

Conviene però osservare che tale costo verrebbe sensibilmente diminuito a causa delle probabili decadenze e che occorrerebbe nella polizza modificare la attuale condizione di riduzione nel senso di ridurre il capitale assicurato soltanto dopo quattro annualità pagate/com-

presa la prima concessa gratuitamente dal Giornale d'Italia) nel rapporto fra il numero dei premi pagati meno uno e il numero stabilite di 25 premi.

Il Direttore Generale conclude la sua esposizione avvertendo che l'amministrazione del Giornale d'Italia ha fatto vive insistenze per conoscere oggi stesso le determinazioni del Consiglio, dovendo pubblicare il suo programma per gli abbonamenti dell'anno prossimo.

Le comunicazioni del Direttore Generale danno luogo a discussione, nel corso della quale, segnatamente dal Presidente, è sollevato qualche dubbio circa la convenienza di accogliere, anche in questa forma, la proposta del Giornale d'Italia.

CMJ

Essa, si osserva, offre certo allo Istituto il vantaggio di procurargli un ragguardevole numero di assicurati, che in parte potranno, in seguito, trovare conveniente di aumentare il capitale assicurato, e di contrarre altre assicurazioni; e ciascuno dei quali, ad ogni modo, potrà fare a vantaggio dello Istituto utile propaganda nel proprio ambiente di famiglia.

Indubbiamente, poi, l'operazione proposta costituisce, per la sua forma, un largo mezzo di pub-



bilità. Ma il Presidente osserva che questo può non sembrare del tutto conforme al carattere dello Istituto Nazionale.

Ad ogni modo, è unanime l'avis del Consiglio che, sotto l'aspetto della riciclatura, l'operazione proposta presenta una utilità di gran lunga maggiore per il Giornale d'Italia, mentre ne è elevato il costo per l'Istituto, tanto più che lo stesso trattamento non potrebbe, per varie ragioni, essere negato ad altri giornali che eventualmente lo richiedessero.

Prevale pertanto in vista dei vantaggi che la proposta offre dal punto di vista assicurativo, il parere di massima favorevole allo accoglimento di essa, ma con l'avvertenza - su la quale insiste in modo speciale il Presidente nel riassumere la discussione - che sia decisamente necessario di ottenere dalla Amministrazione del Giornale d'Italia, per le considerazioni susposte, un sensibile aumento della quota che esso si impegna a corrispondere per ogni abbonato assicurato, in modo da ridurre il costo dell'operazione al minimo possibile.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, ha mandato al Direttore Generale di concretare le modalità della assicurazione collettiva proposta dal Giornale d'Italia, d'accordo col Vice Presidente e per la meno costi.

membri del Consiglio di Amministrazione. Se fanno parte del Comitato permanente, nella intesa che, se l'operazione si farà, non costituisca una concessione riservata al solo Giornale d'Italia, e le condizioni riducano al minimum gli oneri dell'Istituto.

Sentita la relazione del Direttore Generale;

Ricordata la precedente deliberazione in data 14 agosto scorso con la quale, approvando la cessione del portafoglio della Società "Lea Concordia", il Consiglio consentiva che la riscossione degli affitti delle immobili ipotecate a sensi dell'articolo 3 del compromesso di cessione fosse affidata al Direttore della Società ing. Massa, il quale avrebbe dovuto prestare idonea cauzione, corrispondente ad una semestralità degli affitti da riscuotere;

Orf

Preso atto che, non essendo l'ing. Massa disposto a prestare la richiesta cauzione, il Presidente della Società, on. Silvio Cuspi, per conservare al predetto ingegnere l'incarico della riscossione degli affitti, ha offerta la fiduciarione personale;

Il Consiglio, approvando la proposta deliberata dal Comitato permanente nella adunanza del 22 novembre corrente, autorizza l'accettazione



-50-

della fidejussione personale dell'onorevole Silvio Cre-
spi in luogo della cauzione dapprima richiesta al-
l'ingegnere Messa, per la riscossione degli affitti
delle stabili onde trattarsi;

Ricordata la deliberazione 16 novembre 1912
con la quale il Consiglio - perché fosse mante-
nuta la integrità di tutto l'organismo della Casa
Mutua Pensioni di Corino, ed assicurato allo I-
stituto Nazionale l'utile della gestione della
Cassa rimborsi, ammessa alla Casa Mutua, non
potendosi parlare di cessione della Casa rimborsi
che non fu riconosciuta come una azienda di assi-
curazione per se stante - deliberava l'assunzione, a
partire dal 1° dicembre 1912, della gestione della
Cassa rimborsi;

Sentita la relazione del Direttore Generale, il
quale, premesso che in conseguenza di tale delibera-
zione i contributi dei soci per l'esercizio 1913 sono stati
incassati per conto e nelle interesse dello Istituto, in-
forma che il R. Commissario liquidatore della
"Casa Mutua Pensioni" ha ora fatto presente che,
approssimandosi la scadenza dell'esercizio assunto dal-
lo Istituto, è urgente esaminare se sia possibile un-
na proroga di esso, e, in caso diverso, quali provvedimenti

ti debbansi adottare. Non essendo il caso di parlare di
 cessione della "Cassa Rimborsi", ed avendo l'Isti-
 tuto offerto agli assicurati della "Cassa Mutua", altre
 forme di contro-assicurazione per il rimborso dei
 premi nel caso di morte, il R. Commissario
 ritiene che la sussistenza della "Cassa Rimborsi" non
 abbia più scopo; e può, qualora l'Istituto Nazio-
 nale non pensasse ad una trasformazione, non re-
 sterrebbe che procedere alla liquidazione della Cassa,
 ricercando nella legge, per analogia, le disposizioni
 opportune per compierla;

Tramite atto della deliberazione 22 novembre del
 Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di accogliere l'avviso
 del Comitato Permanente, formulato nelle sequen-
 ti conclusioni;

Inf

a) che la questione, essendo di preminente inter-
 esse dei soci della Cassa Mutua Pensioni, deve essere
 decisa dal Ministero di Agricoltura, Industria
 e Commercio, ciò che ritenersi anche dalla circo-
 stanza che lo Istituto non avrebbe potuto affac-
 ciare alcuna pretesa sul patrimonio della Cassa
 Rimborsi sino al 31 dicembre 1912, meno cioè la
 gestione del 1913, che è d'interesse dell'Istituto;

b) che detto patrimonio della Cassa Rimborsi;



-52-

potrebbe essere destinato a colmare le deficienze nella
valutazione delle attività rispetto ai valori di bilancio;
c) che in tale concetto non resterebbe che addive-
nire alla liquidazione della Cassa medesima.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio,
nella adunanza del 29 gennaio 1913, deliberava di
accettare il passaggio allo Istituto Nazionale dei
soci della Società "Previdenza e Famiglia", la quale
esercitava esclusivamente la forma di assicurazione
a vita intera a premi naturali, ed aveva assicurati
divisi in due categorie: assicurati per L. 5000, ed as-
sicurati per L. 1000.

Tale deliberazione non ha potuto, fino ad ora,
avere esecuzione, stante la grave difficoltà della avan-
zata età degli assicurandi, buona parte dei quali han-
no superato già i cinquanta anni, e non pochi an-
che i cinquantacinque.

Egli ha pertanto avviato trattative col Presidente
della Società, per modificare nel modo seguente le ba-
si della accettazione dei rischi:

Questa dovrebbe essere, anzitutto, limitata agli assicu-
randi che non superino il 55° anno di età. In secondo
luogo ogni contratto dovrebbe essere gravato, una volta
tanto, dalla spesa per l'emissione della polizza, nella

misura di L.3 per i contratti da L.1000, e di L.5 per quelli da L.5000. La decorrenza dei contratti sarebbe dal 1° gennaio 1914 in base alle tariffe dello Istituto Nazionale, scontate del 4 per cento. Nessun compenso, né contributo di spesa, né indennità rimarrebbe a carico dello Istituto in seguito alla accettazione dei rischi della "Previdenza e famiglia".

Su queste basi e con quella limitazione, il Direttore Generale ritiene che i soci di questa Società possano essere accettati.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni e delle proposte del Direttore Generale, autorizza la conclusione delle trattative per l'assunzione dei rischi della Società "Previdenza e famiglia" alle condizioni indicate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che siano da rifiutare le seguenti cessioni del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, giudicando i rischi non essere stati assunti con sufficiente cautela:

1) Compagnia Assicurazioni Generali
Assicurato: Bruno Camillo di anni 82.

Capitale della Compagnia L. 10000
Quota parte dello Istituto „ 4.000

Categoria: Vita intera a premi temporanei.
Parere del Consulente medico dell'Istituto.

Per l'anamnesi familiare e personale e per l'età dell'assicurato, rischio fra buono e mediocre.
Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'età dell'assicurato, il gentilizio (malattie di cuore nel padre ed in una sorella, e malattia mentale in un fratello) la sifilide sofferta fino dal 1887, consigliano il rifiuto.

2) Compagnia: Assicurazioni Generali

Assicurato: Giordilli Francesco di anni 56

Capitale della Compagnia: L. 10000

Quota parte dello Istituto „ 4.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 10.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Rifiutato il 16 agosto dall'Istituto per albumina, glicosuria e piuria.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Per le proposte presentate allo Istituto era stato chiesto un nuovo esame medico, pur presentandosi i rischi in condizioni sfavorevoli per l'accettazione. L'assicurato

in luogo di sottoporvi, ha presentato proposte alle Assicurazioni Generali. Per ragioni di economia si propone il rifiuto. Aggiunge il Direttore Generale, a titolo di comunicazione, che la visita medica del Giudilli, per conto dell'Istituto Nazionale eseguita a Roma dal D.^o Crispolti, avendo determinato il rifiuto della proposta presentata direttamente all'Istituto, fu occasione di un incidente tra l'Agente Generale di Roma e il Crispolti. L'Agente Generale giudicando che la visita fosse stata eseguita con meticolosa diligenza, sospese, dopo un dibattito, il Crispolti dalle funzioni. Ma egli non aveva tale facoltà; e del resto i fatti hanno, punto per punto ragione al D.^o Crispolti, perchè il Giudilli dopo qualche mese dalla visita è morto. Ora l'incidente tra Agente Generale e medico trovavasi risolto; essendo stato il detto medico rimesso in funzioni;

Ref

3) Compagnia: Assicurazioni Generali
 Assicurato: Molinari Pasquale, di anni 57.
 Capitale della Compagnia L. 15.000.
 Quota parte dello Istituto " 6.000.
 Categoria: Vita intera premi temporanei.
 Parere del Consulente medico dell'Istituto.
 Padre morto a 60 anni. Madre a 55 anni di malattia.



tia che si ignora. L'assicurato frequenta abitualmente i bagni di Celso per disturbi del ricambio materiale. Abbondanti urate nelle urine. Affetto da atonia intestinale. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Per circostanze che emergono dal rapporto medico, tenuto presente anche l'età dell'assicurato, consigliamo il rifiuto.

4/ Compagnia: Gresham.

Assicurato: Spina Rocca, di anni 41.

Capitale della Compagnia L. 20.000.

Quota parte dello Istituto .. 8.000.

Categoria: Vita intera con pagamento di premi fino all'85° anno di età.

Parere del Consulente medico dell'Istituto.

Chiese allo Istituto una mista a 25 anni, ridotta a Mista 20 anni. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Non fosse che per ragioni di coerenza, il rischio non si crede accettabile, dato che la Gresham lo propone nella forma Vita Intera con pagamento di premio fino all'85° anno di età, anziché nella forma mista a 20 anni proposta dall'Istituto.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Michelazzi Giovanni di anni 60.

Capitale della Compagnia: L. 500.-

Quota parte dell'Istituto .. 280.-

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Madre morta a 70 anni per cardiopatia. Sorella
morta a 48 anni di paralisi. Due fratelli morti
a 46 anni per malattia che s'ignora. Le arterie
temporali dell'assicurato sono un po' serpentine.
ne. Tra buone e mediocre.

Conclusioni Ufficio VII: Il genitizio e l'età
dell'assicurato, in rapporto alla morte dei tre fratelli
di cui uno per paralisi e gli altri due di malattie
che s'ignorano; il fatto delle condizioni delle arterie
temporali, consigliano il rifiuto.

Drj

6) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Fagioli Ermanno di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 300.-

Quota parte dello Istituto: .. 92.-

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Soggetto gracile; riformato per deficienza toracica.

Tubercolosi in famiglia. Rischio mediocre.



Conclusioni dell'Ufficio VII: Le risultanze della visita medica sono tutt'altre che favorevoli: si tratta però di 920 lire di capitale assicurato, soltanto.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Melloni Carlo di anni 54.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte dello Istituto: " 4.000

Categoria: Vita intera a premi temporanei per anni 18.

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Rifiutato dallo Istituto in seguito alla seguente dichiarazione del Consulente prof. Cassini: "Per le condizioni sanitarie dell'assicurato si può fare un prognostico di sopravvivenza di non oltre dieci anni; quindi all'attuario di regolarsi in proposito.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Mentre il rapporto medico fatto per l'assicurazione all'Istituto portava risultanze sfavorevoli, quello rilasciato per la proposta delle Generali risulterebbe del tutto favorevole. In ogni modo per ragioni di coerenza si propone il rifiuto.

8) Compagnia: Generali.

Assicurato: Sanfiori Giuseppe, anni 49.

Capitale della Compagnia: L. 20.000.-

Quota parte dello Istituto: . 8.000.-

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 20.

Parere del Consulente medico dello Istituto:

L'Istituto ha rifiutato il rischio, proposto a vita intera per L. 30.000 di capitale, in seguito a parere del prof. Cassini: È un aortico, certo un cardiaco, grasso con fegato ingrandito e albumina nelle urine. Rischio cattivo.

Il Prof. Marchiafava dichiara: Gentilizio buono - condizioni arteriose - alcolista - albuminari.

Conclusioni dell'Ufficio VII^o: Nel rapporto del medico di famiglia si legge che una bambina rachitica, e la moglie è morta di tubercolosi. Anche per ragioni di coerenza si propende per il rifiuto.

26

Il Consiglio delibera inoltre che sia da accettare la cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia: Generali

Assicurato: Pellino Giuseppe, di anni 32.

Capitale della Compagnia: L. 15.000.-



Quota parte dello Istituto: L. 6.000.

Categoria: Capitale e rendita.

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Per il gentilezio, rischio fra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre e un figlio morti; sembra, di tubercolosi. La madre morta a 45 anni per timore allo stomaco. L'assicurato non risulta avere sofferto malattie; è giovane. Visita medica, e rapporto del medico di famiglia, entrambi favorevoli. Si ritiene accettabile.

2) Compagnia: Generali

Assicurato: Kruger Paolo, di anni 40

Capitale della Compagnia L. 11.250.

Quota parte dello Istituto " 4.500.

Categoria: Capitale e rendita.

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal certificato medico rimesso, risulterebbe che l'assicurato fu visitato due volte; nell'occasione della prima visita sarebbe risultate tracce di zucchero; scomparse nel secondo esame. Per il resto il rischio non sembrerebbe mediocre. Si propende per l'accettazione.

3) Compagnia: Generali

Assicurato: Granetti Gaetano, di anni 32.

Capitale della Compagnia: L. 25.000.

Quota parte dello Istituto: . 10.000.

Categoria: Vita intera premi temporanei.

Parere del Consulente medico dello Istituto: Era buono e mediocre per il gentilizio.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Il gentilizio porta i genitori morti entrambi a 53 anni; il padre per forma epatica, la madre per diabete. Le risultanze della visita medica sono però in tutto favorevoli all'assicurato, come pure il certificato del medico di famiglia. Ritenerebbesi il rischio accettabile.

4) Compagnia: Adriatica

M

Assicurato: Casa Pietro di anni 31

Capitale della Compagnia L. 10.000.

Quota parte dell'Istituto: . 4.000.

Categoria: Mista con differimento 25 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

La sifilide sembra guarita. Non vi sono sintomi in atto. Tuttavia essendo certa la sifilide progressiva il rischio è più mediocre che buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: La sifilide risulta contratta nel 1903. L'Assicurato pare che



sia guarita completamente, tanto che la reazione Wassermann fu negativa. Le condizioni generali di salute risultano buone. Anche tenuto presente che il capitale è limitato, e che si tratta di forma mista, si ritiene il rischio accettabile.

Il Consiglio finalmente ritiene opportuno un complemento di istruttoria circa la cessione del 40% del rischio assunto dalle Generali su la testa del sig. Ercole Verari, di anni 34, per il capitale di L. 50.000, nella forma combinata di capitale e rendita con differimento a 23 anni. Il rischio è ritenuto buono dal Consulente medico dello Istituto: ma secondo informazioni date dall'Agente Generale di Como, l'assicurato avrebbe avuto morti in famiglia per cancro o tubercolosi, ed il suo aspetto somatico non sarebbe rassicurante.

Il Direttore Generale riferisce al Consiglio che S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha preso l'iniziativa di un coordinamento delle organizzazioni dei servizi di produzione tra gli Istituti pubblici di Assicurazioni; Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale di Assicurazioni Infortuni,

Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Nello scorso mese di ottobre i Direttori Generali dei
tre Istituti furono convocati al Ministero di Agricoltura
Industria e Commercio per un primo scambio
di idee in merito. In una seconda adunanza furono
anzi già stabilite alcune linee fondamentali per il
coordinamento suddetto, estendendone il concetto infor-
matore anche alla comunicazione reciproca di oppor-
tune notizie sul personale e alle forniture di mate-
riale. Per quanto riguarda le Agenzie di produzione
si stabilì che nei casi nei quali dovesse occorrere l'isti-
tuzione di nuove Agenzie i tre Istituti dovessero pro-
cedere d'accordo per la nomina dell'Agente, rap-
presentante tutti e tre gli Istituti.

(18)

In attesa delle direttive più precise, che saran-
no ufficialmente concretate in una prossima nuova
riunione dei tre Direttori Generali presso il Mini-
stero, si è cominciato ad applicare il concetto del
coordinamento tra Istituto Nazionale Assicurazio-
ni e Cassa Nazionale Infortuni, tenendo conto
della situazione di fatto, della organizzazione pres-
soché completa per nostro Istituto e dell'organiz-
zazione già iniziata per parte della Cassa Nazio-
nale Infortuni.

In tale ordine di idee, dappertutto dove la Cassa Nazionale Infortuni non aveva ancora provveduto ad Agenzie proprie e dove non ritenesse necessario affidare le sue Agenzie ad elementi specializzati professionisti di assicurazioni infortuni, questa Direzione Generale ha facilitato, con opportune pratiche presso la Direzione Generale della Cassa Nazionale Infortuni, l'aggiudicazione delle Agenzie della Cassa agli Agenti Generali del nostro Istituto.

Alla data del 23 novembre si trovavano pertanto già investiti del mandato di Agenti della Cassa Nazionale Infortuni i nostri Agenti Generali di Bologna, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Forlì, Genova, Messina, Perugia, Pisa, Ravenna, Torino, Livorno, Napoli, Pavia, Novara, Pesaro e Siena.

Tra le Agenzie speciali della Cassa Nazionale Infortuni già in funzione, sono state poi messe in relazione con le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale della rispettiva provincia, le Agenzie di Caserta, Milano, Pavia. Queste Agenzie della Cassa Nazionale funzionano già come Agenzie speciali e Agenzie di città del nostro Istituto; e potrà stabilirsi in comune l'organizzazione delle Agenzie locali nel territorio.

È evidente il vantaggio morale e finanziario che viene ai nostri Agenti Generali e locali dal nuovo campo di attività che loro si offre. Per i nostri Agenti Generali che hanno assunto anche l'Agenzia della Cassa Nazionale Infortuni il vantaggio è diretto ed evidente. Nei casi invece di Agenti della Cassa Nazionale Infortuni diversi dai nostri Agenti Generali, i vantaggi che a questi ne derivano sono indiretti e riflessi: essi acquistano nel centro della Provincia un nuovo organismo di produzione per il lavoro vita e le loro Agenzie locali della Provincia si avvantaggiano per l'abbinamento che loro verrà quasi da per tutto dalle sub-rappresentanze della Cassa Nazionale Infortuni.

Dal coordinamento sopra esposto derivano delle incompatibilità per la rappresentanza di compagnie private di assicurazione vita e infortuni. A risolvere tali incompatibilità, nei singoli casi, stanno procedendo le Direzioni Generali dei due Istituti; ma qualche difficoltà, e non lieve, si sarà per le Agenzie Generali di Venezia, Udine, Rovigo, Padova, Vicenza, Macerata, Teramo, e per alcune altre i cui titolari, in virtù di patto contrattuale con la Fondiaria, sono anche Agenti della Fondiaria Incendi e Fondiaria - Infortuni. Occorrerà quindi

Am



procedere con cautela e caso per caso, per persuadere i nostri Agenti a rinunciare alla rappresentanza della Fondiaria.

Per quanto riguarda la Cassa Nazionale di Previdenza le direttive di coordinamento non ebbero ancora alcun principio di applicazione: salvo che per Verona dove la Cassa Nazionale Infortuni ha nominato suo agente il sig. Ernesto Remondino che già rappresenta la Cassa Nazionale di Previdenza, mentre la nostra Agenzia Generale di Verona, sollecitata da questa Direzione Generale, ha affidata al Sig. Remondino una Agenzia speciale dell'Istituto in città di Verona. Il Remondino può quindi operare per tutti e tre gli Istituti: e l'organizzazione locale nella Provincia potrà a poco a poco coordinarsi per tutti e tre gli Istituti.

Le comunicazioni del Direttore Generale danno luogo a qualche osservazione quanto alla accennata incompatibilità per la rappresentanza di compagnie private di assicurazione infortuni, nei riguardi di quegli Agenti delle Istituti Nazionali che, provenendo dalla Fondiaria, sono, per effetto della cessione del por-

ta foglio di quella Compagnia, l'autorizzazione di
 conservarne la rappresentanza, in deroga alle disposizioni
 mi del Capitolato per la concessione delle Agenzie.
 Il Consiglio è d'avviso che trattasi di un impegno con-
 trattuale al quale l'Istituto non può venir meno.

Il Consigliere Beneduce raccomanda che si cerchi
 di curare accordi con la Cassa Nazionale Infortuni a fine
 finché alla Polizza dell'Istituto possa essere abbinata
 una polizza di assicurazione contro le disgrazie ac-
 cidentali per i rischi d'invalidità temporanea e
 permanente, rimanendo assorbiti il rischio di
 morte dalla garanzia dell'Istituto.

Dr

Il Consiglio, nella intesa che il Diret-
 tore Generale terrà presente la raccomandazione
 formulata dal Consigliere Beneduce, prende atto approvando
 degli accordi già conclusi con la Cassa Nazionale Infortuni, in
 attesa di ulteriori comunicazioni circa le direttive più precise che
 dovranno essere concretate per il coordinamento dei 3 Istituti di previdenza.

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
 Nando Impley

Il Direttore Generale
C. Scari

Il Consigliere Segretario
 G. Hofmayer *espensore*